



## Blue Manifesto

**Il piano d'azione per un oceano pulito nel 2030**



## Abbiamo bisogno di rigogliosi ecosistemi marini e costieri per sostenere un futuro resistente ai cambiamenti climatici.

Negli ultimi decenni abbiamo assistito a una serie di strategie e piani d'azione per la salvaguardia dell'oceano. Sebbene questi piani fossero necessari, non sono mai stati attuati completamente. Nel 2008, i governi europei si sono impegnati ad avere "oceani e mari ecologicamente diversi e dinamici che siano puliti, sani e produttivi" entro il 2020. Non si sono affatto avvicinati a questo obiettivo. In qualsiasi giorno, un delfino nell'oceano deve navigare in mari sempre più caldi e più acidi, schivando anche reti da traino, trivellazioni offshore, navi rumorose e fortemente inquinanti, specie invasive, malattie da pesci allevati, zone morte, costruzioni, turismo e grandi quantità di plastica e microplastica cariche di sostanze inquinanti.

### Ma il vento sta cambiando.

Cittadini giovani e anziani sono scesi in piazza, esortando i governi europei a prendere la leadership globale in una transizione ecologica. In risposta, la Commissione europea si è impegnata nel perseguire strategie ambiziose per il clima e la biodiversità che indirizzeranno gli investimenti e la legislazione verso un futuro resistente ai cambiamenti climatici ed ecologicamente diversificato. L'oceano deve essere parte integrante di queste strategie.

Abbiamo bisogno che gli ecosistemi marini e costieri siano ricchi di fauna, flora e biodiversità genetica in modo che possano svolgere le loro funzioni naturali e sostenere la vita sulla terra.

L'oceano funge da pozzo di carbonio vitale, regola i modelli meteorologici e fornisce ossigeno. Dipendiamo da esso, anche se viviamo nell'entroterra.

### Abbiamo un piano di salvataggio per l'Europa per i prossimi dieci anni.

Prima  
del  
2020

I paesi europei sono legalmente tenuti a mettere in atto una serie di misure entro il 2020 per raggiungere mari puliti e sani. Hanno fallito nel farlo entro il 2020. Pertanto, è ancora necessario fare quanto segue con urgenza per colmare il divario nel rispettare gli impegni:

- I paesi dell'UE adottano le misure necessarie per garantire che i mari dell'UE siano in buono stato ambientale ai sensi della direttiva quadro sulla strategia marina.
- I paesi dell'UE adottano le misure necessarie per garantire che le acque dolci dell'UE siano in buono stato ai sensi della direttiva quadro sulle acque.
- I paesi dell'UE designano e proteggono tutti i siti marini natura 2000 da attività dannose ai sensi delle direttive uccelli e habitat.
- I paesi dell'UE pongono fine allo sfruttamento eccessivo della pesca di tutte le risorse raccolte nell'ambito della politica comune della pesca.
- I paesi dell'UE adottano misure per porre fine alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata nelle loro acque, dalla loro flotta o dai loro cittadini, ai sensi del regolamento della pesca illegale e per attuare pienamente il regolamento sulle acque profonde.

2020

- L'UE adotta una strategia per la biodiversità 2030 che protegge le specie e gli habitat marini sensibili e le aree di ricostituzione degli stock ittici, elimina la pesca distruttiva e include obiettivi di ripristino degli oceani giuridicamente vincolanti.
- L'UE adotta una strategia 'Farm to Fork' ( Strategia dal produttore al consumatore ), che tiene pienamente conto degli impatti ecologici e climatici della pesca e dell'acquacoltura e si occupa del consumo responsabile e dei frutti di mare di provenienza sostenibile e tracciabili.
- L'UE adotta un nuovo piano d'azione per l'economia circolare che include misure per ridurre l'uso assoluto delle risorse, compresa la plastica, aumentare l'efficienza delle risorse e prevenire perdite di materie plastiche e microplastiche nel mare.
- L'UE adotta una strategia sui prodotti chimici per la sostenibilità e una strategia a inquinamento zero con obiettivi chiari per prevenire l'esposizione a sostanze chimiche nocive nell'aria, nel suolo e nell'acqua (attraverso il piano d'azione per la qualità dell'acqua) per garantire un ambiente non tossico per le generazioni attuali e future.
- L'UE adotta una strategia eolica offshore che tiene pienamente conto dell'impatto sugli ecosistemi marini dello sviluppo di impianti di produzione di energia eolica offshore.
- L'UE sollecita l'adozione di un ambizioso trattato sull'oceano globale per proteggere la biodiversità marina in aree al di fuori della giurisdizione nazionale durante la 4a sessione della conferenza intergovernativa sulla biodiversità oltre la giurisdizione nazionale.
- L'UE stanziava almeno 21 miliardi di EUR del quadro finanziario pluriennale per il 2021-2027 per proteggere la natura, con almeno il 50% del fondo europeo per la pesca marittima per ripristinare l'ambiente marino, raccogliere dati, controllare la pesca, e aggiornare le linee guida sugli aiuti di Stato per la pesca e l'acquacoltura così da vietare la concessione di sussidi dannosi.
- L'UE sollecita l'adozione di misure urgenti a breve termine presso l'organizzazione marittima internazionale (OMI) per vietare gli oli combustibili pesanti nell'artico e ridurre la velocità delle navi per diminuire le emissioni di gas a effetto serra, i livelli di rumore e gli impatti con le balene.

2021

- L'UE istituisce una moratoria sull'estrazione mineraria dei fondali marini profondi, interrompe il sostegno finanziario alla ricerca sulla tecnologia per l'estrazione mineraria dei fondali marini profondi e, con i paesi dell'UE, spinge per l'adozione di una moratoria globale nell'autorità internazionale dei fondali marini.
- L'UE spinge per l'adozione di un quadro globale sulla biodiversità post-2020 ai sensi della convenzione sulla diversità biologica con obiettivi di protezione e ripristino per gli ecosistemi marini a livello globale.
- L'UE rimuove le esenzioni dall'imposta sul carburante per i pescherecci e le spedizioni ai sensi della direttiva sulla tassazione dell'energia aggiornata.
- L'UE aggiorna il regolamento sul controllo per garantire la piena conformità del settore della pesca alle leggi sulla pesca e sulla natura, che richiede una pesca pienamente documentata e trasparente e per garantire che nessun prodotto della pesca illegale raggiunga il mercato dell'UE.
- I paesi dell'UE attuano misure efficaci di gestione della pesca per eliminare le catture accessorie di specie sensibili.
- I paesi dell'UE adottano piani territoriali marittimi basati sugli ecosistemi che includono almeno il 30% di aree marine altamente o totalmente protette e aree per le attività umane suddivise in base alla sensibilità dell'ecosistema.

- L'UE adotta una riforma fondamentale della politica agricola comune che mira a fermare la perdita di nutrienti da fertilizzanti e letame nel suolo e nei corpi idrici, causando l'eutrofizzazione, attuando pienamente la legislazione dell'UE in materia di acqua e nitrati in agricoltura.
- I paesi dell'UE recepiscono nel diritto nazionale le direttive sulle strutture portuali di accoglienza e sulle materie plastiche monouso con ambiziosi obiettivi di riduzione del consumo di contenitori per alimenti e bicchieri per bevande.
- L'UE include la spedizione nel suo sistema di scambio di quote di emissioni.
- I paesi dell'UE ratificano e attuano il trattato globale sull'oceano.

2022

- L'UE affronta le sostanze emergenti, come pesticidi, prodotti farmaceutici e microplastiche, nell'aggiornamento della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane.
- L'UE adotta una direttiva aggiornata sulle acque di balneazione, che garantisce una buona qualità e un accesso sicuro alle acque costiere e marine con elevati standard ambientali e sanitari.
- L'UE stabilisce zone libere da reti da traino lungo l'intera costa dell'UE per proteggere la parte più produttiva dei nostri mari e protegge tutte le aree marine protette dell'UE dagli impatti negativi degli attrezzi da pesca distruttivi.
- I paesi dell'UE adottano misure giuridicamente vincolanti per ottenere una riduzione costante e misurabile delle emissioni acustiche subacquee.
- L'UE vieta tutta la nuova esplorazione e produzione offshore di petrolio e gas e adotta una strategia per eliminare gradualmente l'attuale estrazione di petrolio e gas offshore.
- I paesi dell'UE istituiscono regimi vincolanti per la responsabilità estesa del produttore di materie plastiche monouso e attrezzi da pesca per massimizzare il design ecologico e la prevenzione.

2023

- L'UE pressa l'OMI per un percorso di riduzione delle emissioni per il trasporto marittimo internazionale compatibile con l'obiettivo dell'accordo di Parigi di mantenere il riscaldamento al di sotto di 1,5 gradi Celsius.
- Sulla base della valutazione della politica comune della pesca, l'UE adotta un piano d'azione per garantirne l'effettiva attuazione, che si traduce in una piena transizione alla pesca a basso impatto per l'UE.

2024

2025

- L'UE adotta misure legislative per ridurre le principali fonti di microplastiche non intenzionalmente rilasciate e prevenire la perdita di pellet di pre-produzione.
- L'UE sollecita l'adozione di misure per limitare le bandiere di comodo, così da fermare la pesca illegale e migliorare la governance internazionale degli oceani.

2027

- L'UE adotta un regolamento che garantisce che tutta la produzione di acquacoltura nei mari dell'UE non sia inquinante e non si basi su ingredienti per mangimi derivati da animali marini.
- L'UE dedica tutto il nuovo fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca ad attività volte a ripristinare e gestire l'ambiente marino, raccogliere dati e controllare la pesca.

2028

2029

- L'UE adotta tutte le misure necessarie per proteggere gli ecosistemi marini di acque profonde, che sono particolarmente vulnerabili alle attività umane a causa di condizioni ambientali uniche, vietando tutte le attività estrattive dannose nelle profondità marine.
- Sulla base del piano d'azione, i paesi dell'UE hanno adottato tutte le misure necessarie per garantire una piena transizione alla pesca a basso impatto, anche vietando l'uso di attrezzi e tecniche di pesca non selettivi e distruttivi nelle acque dell'UE e da navi dell'UE, compresi i pescherecci d'altura.

### **Visione 2030 per mari sani**

**Entro il 2030, almeno il 30% dell'oceano sarà altamente o completamente protetto.**

Abbiamo bisogno che le aree marine e costiere vulnerabili siano mantenute incontaminate e selvagge: fungeranno da paradisi sicuri per animali e piante per fare una pausa dalle attività umane dannose e dove le comunità costiere possono godere di una natura preservata. Queste aree devono essere riservate e protette dalla maggior parte delle attività umane. Devono formare una rete ecologicamente coerente e continua per consentire alle specie di spostarsi dall'una all'altra e disporre di budget, piani di monitoraggio e gestione a lungo termine.

**Entro il 2030, passeremo alla pesca a basso impatto.**

Dobbiamo porre fine all'uccisione di uccelli marini, delfini, balene, tartarughe e altri animali non mirati, nonché alla devastazione degli habitat; passando dalla pesca ad alta intensità di combustibile, non selettiva e distruttiva, come la pesca a strascico alla pesca a basso impatto. I politici, i responsabili delle politiche e l'industria dovranno lavorare insieme e abbandonare la visione ristretta dei pesci come risorse che possiamo sfruttare eccessivamente, e invece considerarli parti vitali di ecosistemi complessi, cruciali per la resilienza degli oceani. Le popolazioni ittiche devono essere ripristinate a un livello in cui possano riprodursi in modo sicuro con un surplus che possiamo raccogliere. Per far ciò, dobbiamo ascoltare i consigli scientifici e smettere di pescare più velocemente di quanto i pesci possano riprodursi. L'Unione Europea deve rafforzare il ruolo di leader globale per garantire che la pesca illegale, non regolamentata e non dichiarata venga sradicata nelle acque dell'UE e a livello globale.

**Entro il 2030, avremo un oceano pulito, privo di inquinamento.**

Per troppo tempo abbiamo ipotizzato di poter trattare l'oceano come una gigantesca pattumiera senza ripercussioni. L'inquinamento da plastica, agricolo e chimico sta distruggendo gli ecosistemi di acqua dolce e marina. Le acque dalle quali mangiamo, in cui nuotiamo e di cui godiamo in così tanti modi devono essere protette dagli impatti delle nostre attività inquinanti sulla terra e in mare. L'inquinamento deve essere fermato alla fonte cambiando il modo in cui produciamo e consumiamo. Le politiche europee devono garantire che le aziende e le comunità smettano di rilasciare materie plastiche e microplastiche in mare. Dobbiamo porre fine al flusso di inquinanti organici, nutrienti in eccesso e sostanze pericolose provenienti dall'agricoltura, dall'acquacoltura e dalle acque reflue industriali e domestiche che raggiungono il mare. Le attività di navigazione dovranno inoltre ridurre drasticamente le loro emissioni di gas serra, rumore e rifiuti, diventando infine a zero emissioni.

**In tutto l'oceano, la pianificazione delle attività umane sosterrà il ripristino di rigogliosi ecosistemi marini.**

I loro impatti cumulativi non andranno ad aggiungere alla pressione che il cambiamento climatico ha sull'oceano. Passeremo a un'economia, sulla terra e in mare, che consente una convivenza armoniosa tra uomo e l'ambiente da cui esso dipende. Alcune attività, come l'estrazione mineraria dei fondali marini profondi e l'estrazione di petrolio e gas, sono incompatibili con il nostro clima come lo sono per la vita marina e dovranno essere completamente interrotte. Altre attività a basso impatto rimarranno parte di un'economia blu basata sull'ecosistema: un'economia blu sostenibile che rispetti e si adatti all'ecosistema in cui si svolge.

Questa visione per il 2030 non è solo un desiderio. È un piano pragmatico e ben studiato per guidare il lavoro dell'Europa nel prossimo decennio. Affronta la necessità di ripristinare la vita marina mettendo fine allo sfruttamento eccessivo, alle pratiche distruttive e all'inquinamento. L'Europa ha la possibilità di agire come leader globale per ispirare il cambiamento in tutto il mondo. Ciò richiederà un cambiamento sistemico, non solo sotto il mare, ma anche a terra. Il 2030 è a soli dieci anni di distanza. Il prossimo decennio sarà decisivo. Con sufficiente impegno politico, possiamo realizzare quel cambiamento.

**Il Manifesto blu - Il piano d'azione verso un oceano pulito nel 2030 è un collettivo invito all'azione da parte delle organizzazioni della società civile di tutta Europa che lavorano per mari e oceani sani.**

The Blue Manifesto was launched by Seas At Risk, Oceana, Birdlife Europe, ClientEarth, WWF and Surfrider in January 2020. It has been backed by 102 civil society organisations.

For more information, please visit [www.seas-at-risk.org/issues/blue-manifesto](http://www.seas-at-risk.org/issues/blue-manifesto)



 Seas At Risk gratefully acknowledges EU funding support. The content of this leaflet is the sole responsibility of Seas At Risk. It should not be regarded as reflecting the position of the funders

